

A Berlino il liberale Manfred Gerlach assume provvisoriamente la carica di capo del Consiglio di Stato Come primo atto varata un'amnistia

Anticipato a domani il congresso straordinario della Sed La stampa comincia a parlare di un cambio di nome del partito

Krenz lascia: «Non ho più la fiducia»

Egon Krenz abbandona anche la carica di presidente del Consiglio di Stato della Rdt, dopo la perdita della direzione del suo partito, domenica scorsa. Gli succede il presidente del Partito liberale Manfred Gerlach che, come suo primo atto, ha promulgato un'amnistia. Domani a Berlino s'apre il congresso straordinario della Sed, la cui apertura è stata anticipata.

LORENZO MAUGERI

BERLINO. Egon Krenz ha rinunciato ieri alla carica di presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca e di presidente del Consiglio nazionale della difesa. Come facente funzione gli succede Manfred Gerlach, finora vicepresidente del Consiglio di Stato, che come suo primo atto ha promulgato un'amnistia per tutti i condannati a pene fino a tre anni. Annunciando la sua decisione al massimo organo costituzionale dello Stato, nella seduta straordinaria di ieri pomeriggio, Krenz ha motivato il suo passo con la perdita di fiducia verso la sua persona manifestata reiteratamente dalla popolazione e ha espresso la speranza che il difficile processo di rinnovamento, in quest'ora buia per il paese, sia reso irreversibile. Anche gli altri membri del Consiglio nazionale della difesa sono stati destituiti dal Consiglio di Stato.

Subito dopo la sua elezione Gerlach (è anche presidente del Partito liberale) ha detto di aver accettato solo per la necessaria prosecuzione dell'attività del Consiglio di Stato. Ha dichiarato di non aver

la assunta «con gioia» ma soltanto temporaneamente, fino alla elezione da parte della Camera del popolo del nuovo capo dello Stato. A questa carica Gerlach ha precisato che non porrà la sua candidatura, né nella funzione di presidente di un nuovo Consiglio di Stato né, eventualmente, di presidente della Repubblica.

Krenz era stato eletto alle due alte cariche il 24 ottobre scorso. Da allora i dubbi sulla sua credibilità erano andati crescendo ed espressi vivamente in tutte le manifestazioni popolari delle ultime settimane. In modo particolare gli sono state sempre imputate con insistenza manipolazioni nelle elezioni amministrative del maggio scorso, essendo stato proprio Krenz il presidente della Commissione elettorale centrale. Dopo le dimissioni, da segretario generale della Sed, con i massimi organi dirigenti del partito, domenica scorsa, il suo ritiro dalla presidenza della Repubblica era stato sollecitato dal partito cristiano democratico e da quello contadino.

Krenz è precipitato nella rovina che sta travolgendo il suo

partito, da oltre quarant'anni al dominio della vita di questo paese. Il congresso straordinario della Sed, che era stato convocato per i giorni dal 15 al 17 prossimi, è stato anticipato a domani sera, venerdì. La commissione che era stata costituita per la sua preparazione terrà domani una relazione sullo stato del partito e la situazione nel paese. Verranno illustrate le proposte per una «trasformazione radicale del partito in moderna forza politica che sorga dal basso e si richiami a un socialismo democratico». La durata del congresso e la data in cui il Comitato centrale dimissionario renderà un rapporto sul

l'attività svolta dal precedente congresso, saranno decise dai delegati nella stessa serata di venerdì. «Un nome nuovo per la Sed? È il titolo di un amaro commento agli scandali venuti a galla negli ultimi giorni, apparso ieri sul giornale della Sed di Berlino, la «Berliner Zeitung». «Da quando cose incredibili sono state rivelate e si è constatato in quale misura ex alti dirigenti della Sed hanno spremuto vantaggi dal partito e dallo Stato, sdegno e collera si diffondono appena viene pronunciato il nome della Sed», scrive il giornale. Occorre un partito nuovo, radicalmente epurato dalle

strutture staliniste, su forme organizzative nuove che «prevedano da ciò che potrebbe permettere ancora corruzione, arroganza, abusi di potere». E dunque, «non sarebbe normale dare a questo nuovo partito socialista anche un nome nuovo?», si chiede il giornale. La commissione autonoma di inchiesta del comune di Berlino, infine, ha annunciato ieri sera l'incriminazione dell'ex ministro per la sicurezza dello Stato, Erich Mielke e di altri ufficiali tra cui il gen. Siegfried Hähnel, il capo della polizia di Berlino, gen. Friedhelm Rausch e il procuratore generale di Berlino, Dieter Simon.

Ha «regnato» poco più di quaranta giorni

BERLINO. Ha brillato poco più di un mese, 43 giorni per l'esattezza, la stella politica di Egon Krenz. Eletto il 24 ottobre scorso presidente del Consiglio di Stato e presidente del consiglio per la Difesa nazionale, da ieri ha rassegnato le dimissioni e considerato suo destino, non ha retto alla contestazione popolare. Ma chi era Egon Krenz, politicamente parlando? Si sa che ha superato gli esami di abilitazione magistrale e che la sua carriera è iniziata nella FdJ (Liberia gioventù tedesca) per approdare, agli inizi degli anni sessanta, ad essere primo segretario della FdJ di Bergen e di Rostock, prima di diventare segretario della direzione centrale dell'organizzazione giovanile. Poi si sa che ha frequentato la scuola superiore di partito del Pcus a Mosca, per arrivare, nel 1973, ad essere membro del comitato centrale della Sed. Per 10 anni è stato membro della presidenza della Camera del popolo e dal 1984 vicepresidente del consiglio di Stato. In pratica il direttore, designato di Honecker. Poi, con le dimissioni di Honecker, il 19 ottobre viene eletto segretario della Sed e il 24 presidente del Consiglio di Stato. E da ieri è un privato cittadino della Rdt.



Caccia in Israele a Golodkowski trafficante d'armi

BERLINO. I servizi di sicurezza della Rdt hanno arrestato ieri Manfred Seidel, direttore generale del ministero del commercio estero della Rdt. Seidel è stato stretto collaboratore dell'ex sottosegretario Alexander Schack-Golodkowski, implicato in un colossale traffico di armi, sfuggito alla cultura e attualmente ricercato all'estero.

Ad arresto avvenuto, secondo quanto informa l'agenzia ufficiale Adn, sono state acquisite prove del fatto che Seidel, in combutta con il suo capo, aveva trasferito all'estero fondi per oltre 200 milioni di marchi, pari a circa 146 miliardi di lire, depositandoli su conti privati. Lo scandalo connesso al traffico di armi ha investito anche la Germania federale, nel senso che la magistratura, su esplicita richiesta delle autorità di Berlino, sta indagando sulla possibilità che Schack-Golodkowski, possa aver trovato rifugio nella Rfg. Se l'ex sottosegretario di Stato al commercio estero dovesse essere rintracciato nella Rfg, spetterà comunque alla magistratura decidere se deve essere arrestato e consegnato alla Repubblica democratica tedesca. L'estradizione verso la Rdt è in ogni caso possibile, se ci saranno le garanzie di un processo regolare nel rispetto delle garanzie dell'imputato. La materia comunque è regolata da una legge del 1953 in materia di cooperazione legale e amministrativa con la Germania democratica.

Ma dov'era l'ex sottosegretario di Stato? È un interrogativo che si pongono un po' tutti. Ieri, ad esempio, s'era sparsa la voce che avrebbe potuto aver trovato rifugio addirittura in Israele. Tanto che a Tel Aviv diversi giornali, accettando questa versione, formulavano alcune ipotesi. Tra queste, la prima lo dava ospite di alcuni suoi parenti (è da ricordare che Schack-Golodkowski è di origine ebraica), la seconda che potesse contare sull'appoggio del Rakhah, il partito comunista israeliano. L'ultima invece parte dal presupposto che Schack-Golodkowski, nel corso della sua attività, abbia offerto delle informazioni ai servizi segreti israeliani sul traffico di armi tra la Rdt, i paesi arabi e l'Olp e pertanto sia stato aiutato e entrato nel paese. Secondo altre fonti l'ex sottosegretario di Stato avrebbe già cambiato nome, utilizzando norme di leggi israeliane. A queste voci, l'unico ad aver reagito, è il Rakhah che ha categoricamente smentito qualsiasi suo ruolo nella vicenda. Fatto è che Schack-Golodkowski oggi è l'uomo più ricercato della Rdt e non solo per i 200 miliardi che avrebbe trafugato.

CITTÀ DI BISCEGLIE

PROVINCIA DI BARI

SEZIONE CONTRATTI E APPALTI

L'Assessore delegato ai contratti e appalti avverte

che questa amministrazione comunale procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 (let. a) della legge 2/2/1973, n. 14 di cui al n. 2 dell'art. 24 della legge n. 584/1977 e con l'applicazione dell'art. 2 bis della legge 26/4/1989 n. 155 con l'incremento di un valore percentuale del 7%, all'appalto dei lavori di ammodernamento e ampliamento dello stadio comunale «G. Ventura». L'importo dei lavori e base d'asta è fissato in L. 1.074.833.000 oltre Iva. Le categorie di iscrizione all'Anco sono: Categoria 8 per L. 560.000.000 e Categoria 16/L per L. 464.000.000. È ammessa l'associazione temporanea d'impresie ai sensi della legge 584/1977. Le ditte interessate dovranno pervenire a questo Comune, sezione contratti e appalti, via Trento 8, 70052 Bisceglie (BA), esclusivamente per mezzo del servizio postale raccomandato di Stato in piego sigillato completo al suo esterno dell'indicazione dell'oggetto della gara ed entro le ore 14 del giorno 18/12/1989 apposta domanda su carta da bollo da L. 5.000, con firma autentica, di essere invitata all'espletamento della licitazione privata in questione. Tale domanda dovrà includere sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, quella di inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 584/1977 nonché quelle comprovanti la capacità economica e finanziaria dell'impresa, ai sensi rispettivamente degli artt. 17 lettere b) e c) e 18 lettere b) c) d) e) della legge 584/1977. Saranno escluse le domande difformi alle prescrizioni del bando nonché quelle corredate da documentazioni incomplete o comunque difformi dalle prescrizioni del presente bando. La richiesta di invito non vincola questa Amministrazione. Bisceglie, 7 dicembre 1989

L'ASSESSORE DELEGATO AI CONTRATTI Pietro La Rosa

COMUNE DI TREZZANO S. N.

PROVINCIA DI MILANO

Estretto di avviso di gara

Il sindaco rende noto che è indetta la seguente licitazione privata: «Realizzazione di una sistemazione del verde pubblico in via S. Andrea, n. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100». L'importo della documentazione da allegare alla domanda di invito è la metà della presentazione della stessa senza esepi di oltre il 10% del Comune di Trezzano sul Naviglio, Via 4 novembre 2. IL SEGRETARIO GENERALE RESPONSABILE: Dr. Piero Andrea Arca

ITALIA-BULGARIA

Associazione italiana per i rapporti culturali con la Bulgaria

29 DICEMBRE - 5 GENNAIO TOUR DI FINE ANNO IN BULGARIA

- 1° giorno: Volo Roma/Sofia e Milano/Sofia Sistemazione in albergo, ecc.
2° giorno: Visita della città. Pomeriggio a disposizione. Cena in ristorante tipico. Partenza in pullman per Plovdiv, visita alla città. Pomeriggio libero. «Cena di gala» con spettacolo folkloristico per festeggiare il Capodanno.
4° giorno: Escursione al Monastero di Bachkovo. Rientro a Plovdiv.
5° giorno: Escursione al Monastero di Rila. Pomeriggio per Sandanski.
6° giorno: Escursione a Melnik. Pranzo in ristorante tipico. Rientro a Sandanski.
7° giorno: Matrinata a disposizione. Nel pomeriggio rientro a Sofia.
8° giorno: Volo Sofia/Roma e Sofia/Milano.
8 GIORNI TUTTO A LIRE 880.000 (Supplemento per camera singola L. 135.000) Hotel 4 e 5 stelle - Camere doppie con servizi privati
● Polizza infortuni Individuale
● Accompagnatore e guida di lingua italiana
● Borsa portadocumenti omaggio

Informazioni e prenotazioni: "COOPTURISMO" - Via Palmara 22, 20122/MILANO Telefono: 02/28456289-28456290

BORMIO

FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA NEVE

11/24 gennaio 1990

Per prenotazioni ed informazioni telefonare al n. 0342/905234 oppure presso Unità Vacanze n. 02/6440361 n. 06/40490345 oppure presso tutte le Federazioni del Pci

STUDI STORICI

rivista trimestrale dell'Istituto Gramsci

3 1989

Doppia lealtà e doppio Stato di F. De Felice Cause e misteri del terrorismo in Italia di N. Tranfaglia

Opinioni e dibattiti di G. Monfroni, G. Mori Ricerche di G.M. Bravo, M. Ciliberto, L. Musella, M.I. Palazzolo

Note critiche di O. Di Simplicio, L. Piccioni

un fascicolo L. 12.000 - abb. annuo L. 42.000 - cop. n. 502013 - Editori Riuniti Riviste - via Serchio 8, 00198 Roma - tel. (06) 866383



François Mitterrand al suo arrivo a Kiev

I due leader si incontrano a Kiev. «Non cominciamo a porre il problema delle frontiere»

Summit lampo Gorbaciov-Mitterrand Altolà alla riunificazione tedesca

«Non cominciamo con il porre il problema delle frontiere. All'Est accadono cose importanti. Evitiamo ingerenze esterne». Con queste parole Mitterrand, a Kiev per incontrare Gorbaciov, ha lanciato un altolà a Kohl sul problema della riunificazione tedesca. Su questo punto c'è convergenza. Un incontro durato poche ore, da dove emerge la preoccupazione che i cambiamenti in corso avvengano nella stabilità.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

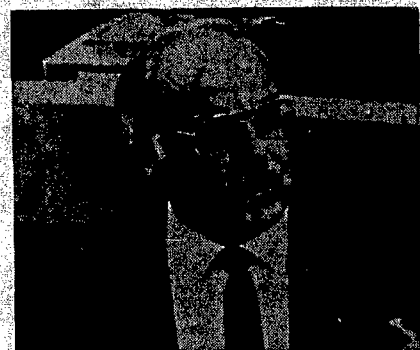
MOSCA. Atteso all'aeroporto da Gorbaciov e Shevardnadze, François Mitterrand, accompagnato dal ministro degli Esteri Dumas, è arrivato ieri a Kiev per il breve colloquio con il leader sovietico programmato alla vigilia del vertice di Malta. Tema: naturalmente l'Europa e i suoi sconforti e il futuro della Germania, dopo il piano di Kohl per la sua riunificazione. Prima dei colloqui veri e propri, gli ospiti francesi, arrivati con oltre mezz'ora di ritardo, sono stati portati in giro per la città, a vedere i monumenti e a incontrare la folla. Di fronte al monastero Pechorski, Gorbaciov rivolto ai numerosi pre-

senti ha detto: «Lo sapete che è la prima volta che Mitterrand viene a Kiev?». Il presidente francese ha aggiunto: «Sono molto contento di vedervi. Una donna ha detto: «Perché non si ferma qui a vedere la nostra realtà?». Gorbaciov pronto: «Non ci riuscirà, è arrivato in ritardo e poi ha molto da fare». Filialità la parte turistica, il vertice franco-sovietico - ma Mitterrand ha fatto questo viaggio anche in quanto presidente di turno della Cee - è iniziato a palazzo Marinskij (una costruzione del Settecento, progettata dall'architetto italiano Rastrelli, che du-

pegnarsi dal processo di unificazione europea. Non a caso, nella conferenza stampa finale (anche questa, come a Malta, tenuta insieme dai due capi di Stato), Mitterrand ha detto che nessuno può pensare di toccare «la situazione storica determinata» (cioè quella uscita dalla seconda guerra mondiale) senza tener conto degli altri. «Nessuno può permettersi di parlare di frontiere», ha aggiunto. Questo vertice di lavoro è stato giudicato dal vicepresidente del dipartimento Esteri del Pcus, Andrei Gorbaciov, eccezionalmente importante nello sviluppo della cooperazione sovietico-francese e una «stapla importante nello sviluppo delle relazioni fra l'Est ed Ovest nel contesto globale ed europeo». Uno degli obiettivi del vertice è quello di assicurare che i cambiamenti in corso avvengano nella stabilità. E, in realtà, quello di preservare la «stabilità» di fronte agli sconforti politici dell'Europa dell'Est. È l'obiettivo del momento ed è stato una delle preoccupazioni emerse

durante il vertice di Malta tra i capi delle due superpotenze. Tutti temono qualcosa: i sovietici ovviamente, ma anche gli americani (il futuro della Nato) e gli stessi europei (in fondo l'iniziativa di questo incontro nasce anche dalla preoccupazione che il futuro assetto del Vecchio continente possa essere deciso su altri tavoli, per esempio quello sovietico-americano, piuttosto che a Bruxelles o Parigi). Un'altra questione di cui si è discusso è stata la proposta francese, accettata dai paesi della Comunità, di creare una Banca europea per sostenere lo sviluppo dell'Europa dell'Est: idea avanzata da Mitterrand durante la cena con gli altri capi di Stato della Cee organizzata a Parigi, il 18 novembre, dal presidente francese. I sovietici avrebbero favorito la «qualsiasi» proposta e avrebbero chiesto di trovare i modi per la loro partecipazione a questa istituzione.

Il vertice di lavoro era iniziato con un colloquio a quattro bocchi fra Gorbaciov e Mitterrand, e fra Shevardnadze e Dumas.



Il cancelliere tedesco Helmut Kohl

prova che per la Rfg non si tratta di scegliere tra unificazione tedesca e integrazione europea, ma di imboccare senza reticenze (che non sono mancate negli ultimi tempi, soprattutto all'ultima riunione dei ministri delle Finanze a Bruxelles) la via comunitaria nella quale integrare la nuova dinamica politico-economica tedesca. «Gli avvenimenti in corso - scrive Mitterrand riferendosi all'Est europeo - devono molto all'azione esercitata dal modello comunitario sul piano politico ed economico». Si tratta quindi di lanciare da Strasburgo un «messaggio di fiducia» e di «constatare che il ritmo dell'avanzata verso il mercato unico è soddisfacente. In questo iter, l'unione economica e monetaria diventa un «dossier fondamentale». Domani e sa-

to il binomio «evoluzione a Est, integrazione a Ovest», coniato da Mitterrand a conclusione del summit comunitario di Parigi, sembra godere del consenso generale. È il fossato aperto tra Londra e Washington rende ancor meno significativa la testarda opposizione della Thatcher. Sarà appunto Kohl l'ago della bilancia, visto che tutti i pesi convergono su Berlino. Dovrà superare tutte le ambiguità dovute a questioni di politica interna e consentire la fissazione di una data, che si vuole entro il prossimo anno. L'uscita di un nuovo trattato monetario significherebbe per Bonn imboccare la strada della «Grande Germania», nei fatti economici se non ancora in quelli istituzionali. La Cee si troverebbe fortemente penalizzata e Parigi messa ai mar-

Domani al vertice dei Dodici la volontà europeista della Rfg

Kohl alla prova di Strasburgo

È così, Strasburgo sarà il campo di prova della volontà europeista di Helmut Kohl. Mitterrand ieri ha reso nota la lettera di convocazione del vertice che si aprirà domani: dice che bisognerà «pronunciarsi» sulla data di convocazione della conferenza intergovernativa per avviare l'unione monetaria europea. Per il cancelliere non è più tempo di reticenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARBILLI

PARIGI. «Dobbiamo pronunciarsi sulla data di convocazione della conferenza intergovernativa» che dovrà preparare un nuovo trattato per l'unione monetaria, e fornire così «la prova più chiara» che si superi un'altra tappa della costruzione comunitaria. Mitterrand ha reso nota ieri la lettera di convocazione del vertice di Strasburgo di domani e

sabato e non ha smentito le previsioni. Il summit dei Dodici non potrà consentirsi sedute interlocutorie, rinvii e patteggiamenti: la Germania federale è attesa al varco più arduo, quello della moneta comune. L'ordine del giorno redatto da Mitterrand, presidente semestrale della Comunità, non lascia adito a dubbi. Kohl dovrà fornire la

gini, amputata del suo asse privilegiato. Kohl dovrà fare i conti anche con un altro elemento dello stato di decomposizione in cui versa la Germania democratica. Mitterrand stesso nella sua lettera di convocazione del vertice parla di avvenimenti «di cui è difficile preve-

dere tutte le implicazioni». Come dire: le sponde dell'Ovest sono ancora le più sicure, soprattutto per l'avvenimento del marco. Quel che accade in Rdt non è ancora chiaro e non a caso andranno ambedue a verificare di persona. Kohl il 19, Mitterrand il giorno dopo, come fosse una corsa.